



Special edition June 2008



SARDEGNA NEWS

GIORNALINO DELL'ASSOCIAZIONE SARDA DEL QUEENSLAND INC

Telephone: 38614401. WWW.SARDEGNA.COM.AU

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DEI SARDI NEL MONDO CONFERMA UNA SARDEGNA TERRA DI PACE E FRATELLANZA



Tre intensi giorni di lavoro (25-27 aprile) con la partecipazione di oltre 350 delegati provenienti sia dal "continente" Italia che da tutte le aree del mondo dove esistono aggregazioni e Circoli di Sardi, hanno contraddistinto la Prima Conferenza Internazionale sull'emigrazione che con precisa e forte indicazione si e' intitolata "I SARDI NEL MONDO".

Fortemente voluta dall'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, competente per l'emigrazione/immigrazione, Romina Congera, la Conferenza ha affrontato in tutte le sue sfaccettature le diverse problematiche collegate al fenomeno delle migrazioni.

La delegazione australiana era costituita da 10 delegati: Giuseppe Murtas, Flavia Marturana e Cristian Loddo in rappresentanza dell'Associazione Sarda del Queensland Inc; Paolo Lostia e Francesca Carta del Sardinian Cultural Association di Melbourne; Fausto Zanda e Laura Maria Medda del Circolo "Ulisse Usai" di Brisbane; ; Ausilia Palmas e Giovanni Pilu dell'Associazione Culturale e Sociale Sarda di Sydney, oltre al Consultore/Coordinatore dei Circoli in Australia Pietro Schirru. Va sottolineato che la delegazione australiana ha rappresentato ottimamente le varie componenti emigratorie con cinque giovani/e sia di seconda generazione che di nuova emigrazione.

Nella sua relazione introduttiva, l'Assessore Romina Congera, ha delineato con incisività i nuovi movimenti migratori chiedendo all'assemblea un approfondimento anche tenendo conto - oltre alle specificità dell'isola - i più variegati fenomeni delle migrazioni internazionali. Inoltre, l'assessore ha invitato i rappresentanti del mondo dell'emigrazione ad affrontare anche la riforma della legge 7 del 1991 per l'emigrazione .

Presente all'inizio dei lavori anche il presidente della Regione Renato Soru che ha salutato i convenuti, seguito poi dal Sindaco di Cagliari, Emilio Floris, dal Prefetto Salvatore Gullotta e dal presidente della provincia, Graziano Ernesto Milia.

Successivamente sono iniziati gli interventi sui tema "I Sardi nel Mondo" Le istituzioni, l'associazionismo, la cultura. Si sono succeduti a parlare il Segretario Generale del CGIE, Elio Carrozza, la deputata europea Giovanna Corda, Serafina Mascia dell'Associazionismo Emigrazione, Franco Pittau, Rapporto Migrantes, il direttore del Messaggero di S. Antonio, Luciano Segafreddo, il professore Cosimo Zene, docente di Antropologia, University of London, la scrittrice Maria Giacobbe e a mezzo video un ispirato intervento del Premio Nobel per la Pace, A.M. Perez Esquivel.

I vari oratori, coordinati dal Professore Paolo Fois dell'Università di Cagliari, hanno saputo introdurre armonicamente le tre teme fondamentali di questa prima sessione, le istituzioni, l'associazionismo e la cultura.

La seconda giornata, che aveva per tema:

"L'emigrazione sarda tra vecchie appartenenze e nuove prospettive", prevedeva gli interventi dei rappresentanti delle Federazioni e dei rappresentanti dei Circoli in quei Paesi nei quali non vi e' Federazione.



From left: Pietro Schirru, Ausilia Palmas
Paolo Lostia & Giuseppe Murtas

Tutti gli interventi hanno avuto orientamenti tematici legati ai Paesi di residenza. In alcuni casi si sono espresse critiche per un eccesso di burocratizzazione delle procedure di resoconti dei contributi finanziari. In questa sessione ha preso la parola anche il Coordinatore dei Circoli in Australia Pietro Schirru che dopo aver portato all'assemblea i saluti dei sardi residenti nel continente australiano, ha tracciato un quadro complessivo della situazione nel Paese, sottolineando anche che a fronte della prima generazione di emigrati sardi si presenta ora la problematica di creare nuove forme di associazionismo in modo da poter usufruire del contributo progettuale dei giovani della nuova ondata di emigrazione che e' sempre più consistente dalla Sardegna. Schirru ha anche comunicato che ai quattro Circoli esistenti (due nel Qld, ed un ciascuno nel Victoria e nel NSW) se ne stanno aggiungendo altri, Canberra costituito da quasi due anni e in attesa del riconoscimento ufficiale dalla Regione, Perth, in via di costituzione ed e' stato anche formato un Circolo Sardo ad Auckland (Nuova Zelanda), una conferma questa che il processo di aggregazione tra le forme migratorie, in Australia, e' già in atto. Infine il rappresentante dell'Australia ha "anche

elencato i temi piu' significativi e specifici del paese che sono emersi nelle consultazioni con i Circoli e i delegati presenti a Cagliari: "Le Comunità, un valore una risorsa": "Partecipazione e Diritti"; "Integrazione Tutela-Assistenza"; "Identità, Lingua e Cultura". 11 pomeriggio della seconda giornata dei lavori, e' stata dedicato alle tre sessioni di Lavoro tematiche:

- 1.a Sardegna Migrante tra appartenenza e globalità,
- 2.a Emigrazione e ruolo delle istituzioni;
- 3.a Giovani e nuova emigrazione. Consistente la partecipazione della delegazione australiani con interventi di Giovanni Pilu e Paolo Lostia nelle sessioni tematiche e di Flavia Marturana in assemblea dove gli interventi erano incentrati sulle "Esperienze di Lavoro e di vita dell'emigrazione".

La giornata conclusiva della Conferenza Internazionale ha visto la presentazione delle conclusioni delle sessioni di lavoro tematiche e una Tavola Rotonda sui tema "Migrazioni, identità diritti nella globalizzazione.

Le conclusioni del presidente Regionale Renato Soru, hanno rovesciato il concetto di conclusioni, per diventare un innovativo "punto di partenza" della importante e necessaria analisi dei nuovi problemi migratori. Soru ha anche assicurato i delegati che verranno semplificate le procedure burocratiche e ha invitato tutti a guardare in modo nuovo alla situazione delle immigrazione in Sardegna che costituisce una nuova risorsa.

I Sardi nel mondo International conference on immigration Conference of Sardinians in the World affirms Sardinia as a land of Peace and Brotherhood.

Participants in the three-day conference (25 - 27 April) with 350 delegates from 'the continent' (Italy) and all parts of the world where aggregations and associations of Sardinians exist, have marked the First International Conference on migration with its specific title 'Sardinians in the World'.

An event strongly promoted by Romina Congera, the Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale and expert in migration, the Conference dealt with all the ramifications and issues associated with the phenomenon of migration. The Australian delegation was comprised of 10 delegates: Giuseppe Murtas, Flavia Marturana and Christian Loddo represented the Associazione Sarda del Queensland Inc; Paul Lostia and Francesca Carta represented the Sardinian Cultural Association, Melbourne; Fausto Zanda and Laura Maria Medda represented the 'Ulisse Usai' association from Brisbane; Ausilia Palmas and Giovanni Pilu represented the Associazione Culturale e Sociale Sarda di Sydney with the Consultore/Coordinator of Associations in Australia, Pietro Schirru. It needs to be stated that the Australian delegation excellently represented the various categories of migrants with five young people from the second generation or from new migration.

In her introductory address, the Assessore, Romina Congera, outlined clearly the new migration movements, inviting the assembly to deepen this aspect, bearing in mind - beyond the specifics of the Island - the complex phenomenon of international migration.

Present at the assembly was also the President of the Region, Renato Soru who greeted the assembly, followed by the Mayor of Cagliari, Emilio Floris, the Prefect, Salvatore Gulotta and the President of the Province, Graziano Ernesto Mila.

Next the assembly heard various addresses on the topic 'Sardinians in the World'.

The institutions, the concept of associations and its culture. Speakers followed 'One after another, the Secretary General of CGIE, Elio Carrozza; the member of the European Parliament, Giovanna Corda; Serafina Mascia on behalf of Associations in Migration; Franco Pittau from Raporto Migrantes; the editor of the Messaggero St Antonio, Luciano Segafreddo; Professor Cosimo Zene, lecturer in Anthropology at the University of London; the writer Maria Giacobbe and through video, an address from the Nobel Peace Prize winner, A M Perez Esquivel. The various speakers, ably coordinated by Professor Paolo Fois of the University of Cagliari, were all able to deal with the three fundamental themes of this first session: the institutions, the notion of associations and culture.

The theme for the second day was 'Sardinian Migration, old and current membership and new perspectives. Speakers on the theme came from representatives of countries in which there is no Federation of Associations. Each speaker dealt with situations existing in their own countries. In some cases there emerged strong criticism of complicated bureaucratic procedures and expectations with regard to accounting and financial contributions. During this session we heard also from the Consultore/ Coordinatore of Sardinian Associations in Australia, Pietro Schirru.

He delivered to the assembly the greeting of Sardinians in Australia and gave a detailed report on the situation in that country, underlying the situation where the current generation of Sardinians face the challenge of finding new forms of associations which best suit a new generation and in particular of new Sardinians. Pietro Schirru also pointed out that, in addition to the already existing associations (two in Queensland and one each in Victoria and New South Wales), others are beginning to come to life, such as the one in Canberra, formed almost two years ago and waiting formal approval from the Region, one in Perth still in its initial stages and still one in progress of approval in Auckland New Zealand. Lastly, the Australian representative outlined the significant and specific themes which emerged from consultations with delegates gathered at Cagliari such as 'The Community, a value and a resource', 'Participation and Rights', 'Integration and Assistance', 'Language and Culture'.



From left: Giuseppe Murtas, Cristian Loddo, Flavia Marturana, Florence representative, The Assessore Romina Congera and Carmina Conte.

The afternoon of the second day was assigned to the three sessions on the themes:

1. Migrant Sardinia, belonging and global,
2. Migration and role of institutions
3. Youth and emerging migration.

A valuable contribution was made by the Australian contingent, with speakers Giovanni Pilu and Paul Lostia during group sessions and Flavia Marturana during full assembly, where themes centred on 'Experiences of work and life in migration'.



Cristian Loddo & Flavia Marturana

On the last day of the International Conference we saw the presentations and conclusions of group sessions and a round table discussion on 'Migration, identity and rights of globalisation'.

The conclusion drawn by the President of the Region, Renato Soru actually turned the concept of conclusion upside down, making it a 'starting point' for a necessary and important analysis of new migration issues. In addition, Renato Soru assured the delegates that in the future all bureaucratic-processes would be simplified, while inviting everyone to find new ways of examining the situation of Sardinian migration, which constitutes a new asset.

Intervento di Pietro Schirru alla conferenza. Pietro Schirru's speech at the conference.



Sono Pietro Schirru, Consultore per il Continente australiano e Coordinatore, in assenza di una Federazione, dei Circoli esistenti nel Paese. Porto a questa Conferenza il saluto e i sentimenti profondi di Sardià dei corregionali residenti in Australia.

All'Assessore Romina Congera che con sensibilità e intuizione ha individuato nella sua premessa nel Programma della Conferenza gli obiettivi che tutti noi ci siamo prefissi va il ringraziamento per aver mantenuto l'impegno di convocarla senza ulteriori rinvii. E un saluto va anche all' On. Alessandro Frau che presiede questa sessione.

A tutti voi, colleghi della Consulta e delegati un grande abbraccio a nome dei Sardi in Australia che sanno bene come - pur nelle diversità territoriali - ci unisce un unico obiettivo: collaborare alla migliore riuscita di questa importante Conferenza.

L'Australia, almeno per ora e spiegherò più avanti il significato di questo avverbio "almeno", e' l'area più lontana in assoluto dalla Sardegna. Un continente vastissimo che negli anni fine '40, '50 e '60 ha visto un costante afflusso di emigranti, dapprima diretti soprattutto nel nord dello Stato del Queensland e poi, con il cambiamento di problematiche e necessità di lavoro, di famiglia e di studio delle seconde generazioni si sono praticamente sparse in tutte le città con una consistente maggioranza a Melbourne, capitale del Victoria, a Sydney nel Nuovo Galles del Sud e a Brisbane nel Queensland. Non a caso sono queste tre città le sedi dei quattro Circoli attualmente esistenti in Australia. Comunque anche in altre città, Canberra, la capitale federale, a Perth, nella lontana Australia Occidentale e ad Adelaide nello Stato dell'Australia del Sud si stanno costituendo altri Circoli a conferma che un nuovo movimento associativo sta prendendo forma valendosi soprattutto in quella che, seppure meno consistente numericamente rispetto al passato, e' la nuova ondata emigratoria dalla Sardegna in Australia. Si tratta di giovani che grazie al visto studio/lavoro consentito in Australia per le persone sotto i trent'anni, che costituiscono ormai un aspetto nuovo, interessante e importante della nuova emigrazione sarda nel continente agli antipodi.

Ma c'e' di più di questa limitazione australiana. Grazie al mondo internet ho avuto modo di collaborare alla costituzione di un nuovo Circolo Sardo in Nuova Zelanda che e' ora presieduto da una giovane donna Susanna Cappai e, inoltre, sono stati anche avviati dal Circolo Sardo di Melbourne per un'analogia iniziativa in Giappone. Sottolineo questo aspetto, perchè in linea con quella pluricontinentale circoscrizione stera per il voto politico in Italia, l'individuazione di una zona d'influenza da parte dell'Australia in queste aree e' ormai un fatto assodato.

La maggior parte di questi nuovi emigranti vengono in Australia con precisi intenti di sviluppo della loro preparazione: migliorare la conoscenza della lingua inglese, frequentare corsi di studi universitari per un master o per un dottorato, acquisire una conoscenza migliorativa del mondo che ci circonda e poi nella maggior parte dei casi cercare uno o una sponsor per poter ottenere un visto di residenza permanente in Australia.

Occorre tener conto di questa situazione. D'altra parte già nel Documento di Lavoro predisposto dalla Consulta e dalla direzione emigrazione era stato osservato questo nuovo fenomeno migratorio che si localizza ed e' influenzato da quello che ormai si identifica come processo di globalizzazione dei flussi emigratori.

E' importante effettuare un'analisi attenta di queste problematiche, individuando le strategie e le sinergie necessarie perche' questa nuova emigrazione possa anche confluire nella vita associativa consentendo nello stesso tempo un rinnovamento generazionale, non piu' dilazionabile, e l'istituzione di quelle variabilità di programmi e di obiettivi che si associano con il concetto di rinnovamento che corrisponda in maniera adeguata anche con la richieste da parte delle istituzioni regionali.

Un elemento da avviare già da ieri e' quella di costituire un sito web collegato con le istituzioni regionali, con le agenzie sociali e soprattutto con le agenzie di viaggio preposte al rilascio dei visti per l'Australia, in modo da poter creare un collegamento di importante riferimento per tutti quei giovani che indirizzano il loro interesse verso l'Australia. Sarà nostro compito nel Paese di residenza di evidenziare questa esigenza con le autorità australiane.

Ma gli obbligatori tempi ristretti per i vari interventi mi costringono a chiudere qui con la presentazione delle due situazioni esistenti: la vecchia e la nuova emigrazione, vista nell'ottica di una nuova forma associativa.

Il fatto, poi, di essere a metà dello svolgimento di questa Conferenza rende impossibile entrare nel merito di quelle che saranno le conclusioni. Ma per cooperare a quell'obiettivo ritengo importante elencare i temi più significativi che sono emersi nelle consultazioni con i Circoli e i delegati presenti qui a Cagliari.

LE COMUNITÀ, UN VALORE UNA RISORSA Come ho già detto il volto della comunità sarda in Australia e' mutato enormemente in questo ultimo decennio. Da una fase caratterizzata dalla sopravvivenza e dal bisogno e' passata ad una situazione che presenta potenzialità di valori culturali, economici e sociali da favorire e incrementare. Una delle prime risorse e' il rispetto guadagnato con l'esempio di civiltà e laboriosità della nostra comunità nel paese ospitante. I nostri valori e le nostre risorse vengono messi a disposizione della Sardegna. Per sviluppare, finalmente, un dialogo maturo che rifletta la realtà e le aspirazioni reciproche, questi valori e risorse possono divenire accessibili attraverso:

- Partenariato e scambi nel settore scientifico, economico, commerciale e industriale;
 - Partenariato culturali a livello regionale (teatro, cinema, musica, danza, belle arti, architettura, design, moda, ecc. .
 - Partenariato e scambi a livello scolastico
 - Potenziamento delle strutture regionali per la promozione economico-commerciale
 - Coordinamento e potenziamento delle iniziative promozionali del turismo, cultura e commercio intraprese dalla Regione
 - Tutela e miglioramento dell'immagine dei sardi in Australia attraverso tutti gli strumenti possibili
 - Investire nel riassorbimento, nel ricollegamento dei giovani, anche quelli di plurinazionalità, con viaggi e borse di studio, convegni, stage in azienda.
- PARTECIPAZIONE E DIRITTI**

E' importante che si proceda con la riforma dell'ormai obsoleta legge regionale 7/91 che riguarda tutti noi residenti fuori dall'Isola. Le due proposte di riforma, quella della Consulta e quella del Comitato scientifico consentono di rivedere alcune norme che non corrispondono più alla realtà dei sardi nel mondo.

E' anche ormai il momento che nel contesto della nuova stesura della Costituzione Regionale faccia il suo ingresso l'esigenza di inserire nel nuovo Statuto la possibilità di esercizio del voto attivo e passivo dei sardi all'estero per l'elezione nel Consiglio Regionale.

INTEGRAZIONE- TUTELA-ASSISTENZA

I processi di integrazione nel Paese di residenza devono essere sostenuti da un ruolo attivo della Regione attraverso programmi di interventi formativi e mirati e socio-assistenziali, in collaborazione con i governi locali e di concerto con le realtà organizzative nel territorio. Così come e' necessario che questo stesso principio si applichi anche per la politica sociale della Regione verso i lavoratori immigrati in Italia.

Istituzione di un Osservatorio Permanente che abbia come punto di riferimento i coordinamenti regionali delle donne attraverso tavoli di lavoro sulle pari opportunità.

IDENTITA', LINGUA E CULTURA

La presenza di delegati ed invitati dall'Italia e da tutto il mondo testimonia la grande ricchezza e la varietà delle comunità sarde fuori dall'isola, legate dalla matrice delle lingue e delle culture italiana e sarda e arricchite dai contatti con le culture dei paesi di accoglienza.

'ansia di cultura e la scoperta o la riscoperta delle radici

. evidenziano la ricerca di significato del ruolo del sardo all'estero e dei suoi discendenti nel paese in cui vivono.

Questa ricerca che non si basa su motivi regionalistici, continua la più autentica tradizione della cultura sarda, essenzialmente cultura umanistica, di tradizioni, relazione e solidarietà. E aggiungo che la lingua sarda in questo generale contesto non deve presentare un ostacolo alla diffusione della cultura sarda all'estero.

Fra le principali isanze emerse nei contatti con cittadini sardi e dirigenti dei Circoli meritano particolare attenzione le seguenti:

- si individua la necessità prioritaria di coordinare e saldare gli interventi dei vari assessorati preposti per non disperdere risorse e competenze;
- si sollecita una nuova legge, sostitutiva dell L.R. 7/91 che tenga conto dell'attuale sperimentazione estesa anche agli oriundi sardi;
- si sollecita altresì una programmazione pluriennale degli interventi basati su un finanziamenti puntuali e sicuri, rispettosa dei calendari locali, sganciata dalle fluttuazioni dei cambi e che eviti ritardi nell'erogazione di contributi
- la definizione, il potenziamento e la sperimentazione di attività integrative a sostegno dell'identità culturale con la promozione di scambi bilaterali in tutti gli ambiti che possano favorire una migliore conoscenza e diffusione della cultura sarda, intensificazione dei rapporti tra alunni, docenti in Sardegna e in Australia, stages informativi integrati preferibilmente nei luoghi di provenienza della grande maggioranza degli interessati;
- la destinazione di risorse a favore di iniziative destinate specificamente alle giovani donne per realizzare le pari opportunità nel campo dell'istruzione e della formazione professionale e universitaria;
- l'introduzione nei testi scolastici e nei corsi universitari della storia dell'emigrazione sarda;
- il potenziamento e/o l'istituzione di borse di studio e l'istituzione di un capitolo di spesa specifico (progetto regionale?) per assegnare premi ed elaborati e ricerche sulla tematica dell'emigrazione sarda nei suoi vari aspetti.

CONCLUSIONI

Concludo con un assioma che non riguarda solo l'Australia ma tutti noi in Italia e all'estero. La comunità sarda residente da decenni e decenni nei vari paesi, conscia del suo patrimonio di esperienze, deve mettere a profitto le competenze accumulate nei confronti dei Paesi ospiti, per facilitare l'integrazione dei sardi all'estero. E per raggiungere questo importantissimo e irrinunciabile obiettivo e' indispensabile il contributo di tutte le istituzioni regionali. Grazie a tutti e buon lavoro

Formatting & editing, Giuseppe Murtas, Ph : 38628303
--